

Buon anno scolastico: #IOTORNOASCUOLA

Ogni anno si rinnova questa avventura: il ritorno a scuola e la scoperta di un nuovo Pianeta. Infatti anche se non sarà la prima volta che entreremo nella nostra scuola, ci troveremo ad affrontare una realtà sempre nuova e sorprendente. Mai uguale a ciò che ci è già accaduto. Il primo giorno di scuola porterà con sé grandi emozioni. Anche in chi vi scrive. Tutti noi non vediamo l'ora di guardare le nostre bambine e bambini, ragazze e ragazzi, finalmente negli occhi e dire "Bentornate e Bentornati". Tornare a scuola quindi ci fa sentire un po' esploratori o astronauti di un Universo parallelo che vive e si nutre di tutti i suoi abitanti: alunni, genitori, docenti, collaboratori scolastici e personale amministrativo.

Da diversi anni ormai le scoperte di pianeti simili alla Terra si susseguono. Esiste un pianeta che si chiama Kepler 452b che ha un diametro di circa una volta e mezza quello terrestre. Ma c'è di più: si trova ad orbitare intorno a un astro straordinariamente simile al Sole. L'eccezionalità della scoperta non si ferma qui perché la distanza tra pianeta e stella madre coincide con quella che separa la Terra dal Sole. Certo è il candidato ideale, ma le sue caratteristiche sembrano raccontarci, almeno per ora, che si tratta di un "gemello" anziano. Molto più anziano. La stella cui ruota intorno è più vecchia del nostro Sole, ha infatti circa un miliardo e mezzo di anni in più. Quindi in una fase molto più avanzata. E la domanda che ci si pone è quella fatidica: in passato ha ospitato la vita? Nessuna risposta. Per adesso la domanda resta avvolta nel mistero.

Credo che occorra riflettere sul fatto che la scuola non sia relegata solo all'interno dei nostri edifici scolastici: loro sono il nostro Pianeta Terra ma ci sono tanti altri esopianeti, cioè pianeti simili alla Terra, dove è possibile apprendere ed imparare. Ecco allora che le biblioteche, i musei, gli agriturismi diventano aule decentrate, luogo di apprendimento e riconoscimento di comunità, spazio educativo e non semplice luogo da frequentare. Alla vigilia di un nuovo anno scolastico sarà mio compito e quello di tutta la comunità scolastica, diffondere valori, contenuti e caratteristiche di scuola diffusa, anche a beneficio di realtà locali, promuovendo forme di dialogo col territorio inteso come contesto formativo strategico, oltre l'emergenza contingente, nella costruzione di saperi condivisi. La pandemia ha evidenziato l'opportunità di dare ossigeno ai polmoni ed al cervello dei nostri bambini. Aristotele e la sua scuola peripatetica ce lo hanno insegnato oltre 2000 anni fa: sfruttiamo gli spazi esterni, in ogni stagione. Impariamo ciò che la natura ha da insegnare, anche da un punto di vista matematico, linguistico, scientifico. Lo spazio fisico, come sosteneva Loris Malaguzzi, è da intendersi come il terzo insegnante, dove il primo è l'adulto docente e il secondo è il gruppo dei pari.

Viviamo in un mondo in cui siamo tutti connessi e la consapevolezza di questa relazione, il desiderio di apertura all'altro e il rispetto per l'unica casa comune che abbiamo, sono essenziali. I nostri alunni devono poter studiare e vivere in tutto il mondo, portando ovunque la ricchezza di quel che sono e la curiosità per tutto il buono che c'è. Per vincere le disuguaglianze, valorizzare l'apprendimento e dare a tutti la possibilità di crescere non bastano "ore" di scuola, occorre un nuovo modo di fare scuola, capace di coniugare tradizione e innovazione, tecnologia e umanesimo, in spazi e tempi progettati per questo.

Auguro a tutti gli alunni il coraggio di lasciarsi sorprendere e di essere sempre curiosi. L'alleanza tra tutto il personale della scuola, i docenti, gli studenti e le famiglie sarà il vero punto di forza per superare gli ostacoli e costruire un progetto formativo che porti tutti a stare bene a scuola, continuando ad apprendere sempre, nel rispetto delle differenze e delle caratteristiche di ognuno. L'osservanza delle regole sarà una delle condizioni essenziali per consentire lo svolgimento delle lezioni per la salvaguardia della salute degli studenti e del personale della scuola. La sfida che ci è stata lanciata è grande ma confido nella collaborazione proficua di ognuno di noi per conservare e migliorare questo bene prezioso che ci è stato affidato: la scuola delle bambine e dei bambini, delle studentesse e degli studenti.

Nessuna pagina di giornale, stampata di fresco la mattina, celebra tutti i docenti e i ragazzi che si alzano dal letto volentieri, per varcare quella soglia emozionante e respirare quell'inconfondibile profumo di scuola.

Voi lo avete già fatto. Ora sono con Voi. Buon anno scolastico dalla vostra Dirigente Scolastica

Per aspera ad astra

Flavia Capodicasa